

**CESANO MADERNO** (gs4) Quando nel 1976 dall'azienda Icmesa di Meda fuoriuscì una grande quantità di diossina, il vicino tracciato della Milano-Meda fece da linea di demarcazione fra le zone contaminate. Ancora oggi, sulla base delle analisi dei carotaggi svolte da Autostrada Pedemontana Lombarda nel 2016, il terreno che si trova nelle immediatezze della superstrada è pregno di sostanze tossiche, con il 23 per cento dei campioni analizzati (129 in totale) sopra il limite e un ulteriore 3 per cento (21) sopra addirittura il limite industriale. Al mo-

## La diossina del disastro Icmesa spaventa gli ambientalisti: «La bonifica dei terreni non dà garanzie di isolamento»

mento questa diossina non costituisce alcun pericolo, ma da sempre gli ambientalisti ripetono che il grande movimento di terra del cantiere della Pedemontana potrebbe riportare in atmosfera la diossina con gravi problemi per le persone.

Sotto questo punto di vista Pedemontana ha naturalmente in programma una bonifica del terreno e

sono state identificate 37 aree contaminate fra Meda, Seveso e Cesano Maderno, il cui terreno verrà scavato e portato via da una profondità di 20 centimetri fino a un metro in alcuni casi. In totale saranno 40mila i metri cubi rimossi per circa 70mila tonnellate di peso, con tutte le cautele del caso, come spiegato dal direttore **Sabato Fusco**: «E' una bo-

nifica a tappeto, con più lavaggi e diversi mezzi per evitare ogni contatto. Gli operatori avranno specifiche protezioni e il terreno sarà continuamente bagnato».

Di diverso avviso sono però le sigle ambientaliste. **Maurizio Zilio** di Legambiente Seveso ha dichiarato: «Il rischio di un ritorno in atmosfera della diossina c'è sem-

pre, la cosa migliore sarebbe lasciare il terreno a riposo. Riteniamo da sempre che la zona non dovrebbe essere oggetto di lavori». Nei dettagli tecnici è sceso invece **Alberto Colombo** di Sinistra Ambiente Meda: «E' una bonifica al risparmio che non dà totali garanzie di sicurezza. Avevamo chiesto una maggiore asportazione di terreno e inoltre la bagnatura non garantisce un totale isolamento. Per la salute dei cittadini da sempre proponiamo massima prudenza, che suggerirebbe di lasciar perdere il progetto Pedemontana».